



Comunità parrocchiale Ss. mm. Gervaso e Protaso

v. Fogazzaro 26 - 23900 Lecco Castello

tel. 0341 364138 - cell. 375-5669810

www.parrocchiadicastello.it

mail. segreteria@parrocchiadicastello.it

La "VOCE"
di Castello
n. 616

19 giugno 2022 - Ss. Corpo e Sangue di Cristo.

Gen 14,18-20; Sal 109 (110); 1Cor 11,23-26; Lc 9,11b-17

Una chiave di lettura che la Liturgia offre oggi è presentare continuamente Gesù, prima e dopo la Pasqua, nel dono della sua vita. La predicazione, le guarigioni, la condivisione dei pani e dei pesci, l'ultima cena (Lc 22,19-20) e la cena di Emmaus (Lc 24,30) sono le circostanze concrete per fare la volontà del Padre, radunare la comunità attorno a lui e sfamarla secondo le profezie del banchetto messianico (Is 25,6-12) e con i suoi insegnamenti parabolici. Solo nella logica del dono di sé, che continuamente Gesù opera a nostro favore, possiamo incontrarlo. Gesù offre il suo Corpo, il suo Sangue, «... è per voi», una vita donata nella morte per la nostra salvezza. Tuttavia possiamo godere e usufruire di questo incommensurabile dono se ne abbiamo memoria. Senza memoria non si può nemmeno umanamente vivere; dovremmo sempre ricominciare da capo, non cresceremo mai! Nella Bibbia questo concetto di memoria ha un nome preciso, ma è la ripresentazione sacramentale di quell'evento che oggi, qui e ora, raggiunge anche noi. Il Memoriale si attua non solo come ricordo di un passato reso vivo ed efficace nel presente, ma ci proietta anche nel futuro escatologico: «Annunciate la morte del Signore finché egli venga» (1Cor 11,26). Inoltre il Corpo e Sangue di Cristo non si esauriscono nella celebrazione ma entrano nella vita concreta tramite ciascuno di noi. Si traduce in una parola significativa: carità. *Chàris* significa grazia, ovvero un dono d'amore disinteressato, gratuito (dal greco *agape*) qual è quello del Padre nei confronti dell'umanità. In conseguenza cambia il quotidiano: dal "comprate" si passa al condividere; dal "vadano a cercare cibo e alloggio" al "date voi stessi da mangiare", ovvero cambia il modo di rapportarsi gli uni gli altri, cambiano le relazioni tra le persone e con le cose. Se così non fosse, sarebbe per noi pura illusione religiosa e tradimento verso il Corpo e Sangue del Signore.

Preghiera dei fedeli - R. Tu sei la nostra speranza, Signore!

Ogni volta che mangiamo questo Pane e beviamo a questo Calice, ringraziamo, Signore, il tuo nome. Tu ci hai amati anche nella notte del tradimento e noi celebriamo il tuo Amore, giunto al limite estremo. R. Ti sei consegnato, Signore, non in un rito freddo e statico, ma in una Cena e ci inviti a celebrare riti di comunione con te e i fratelli. Coloro che prendono parte alla tua Cena siano costruttori di comunione e solidarietà. R.

Il tuo gesto, Signore, non ci autorizza a sfuggire dalle nostre responsabilità. Tu ci vuoi appassionati e partecipi, lontani da ogni indifferenza e dalla chiusura in noi stessi, nei nostri gruppi e nelle nostre appartenenze. R.

Ti affidiamo l'intercessione dei santi martiri Gervaso e Protaso, nostri patroni, che proteggano la nostra parrocchia anche in questi momenti difficili e ci custodiscano fedeli al tuo Vangelo di salvezza. R.

Papa Francesco - *Il Catechesi sulla Vecchiaia* - 14. Il lieto servizio della fede che si apprende nella gratitudine

Abbiamo ascoltato il semplice e toccante racconto della guarigione della suocera di Simone – che non è ancora chiamato Pietro – nella versione del vangelo di Marco. Il breve episodio è riportato, con

lievi eppure suggestive varianti anche negli altri due vangeli sinottici. «La suocera di Simone era a letto con la febbre», scrive Marco. Non sappiamo se si trattasse di un lieve malore, ma nella

vecchiaia anche una semplice febbre può essere pericolosa. Da vecchi non si comanda più il proprio corpo. Bisogna imparare a scegliere cosa fare e cosa non fare. Il vigore del fisico viene meno e ci abbandona, anche se il nostro cuore non smette di desiderare. Bisogna allora imparare a purificare il desiderio: avere pazienza, scegliere cosa domandare al corpo e alla vita. Da vecchi non possiamo fare lo stesso di ciò che facevamo da giovani: il corpo ha un altro ritmo, e dobbiamo ascoltare il corpo e accettare dei limiti. Tutti ne abbiamo. Anche io devo andare con il bastone, adesso. La malattia pesa sull'anziano, in modo diverso e nuovo rispetto a quando si è giovani o adulti. È come un colpo duro che si abbatte su un tempo già difficile. La malattia del vecchio sembra affrettare la morte e comunque diminuire quel tempo da vivere che già consideriamo ormai breve. Si insinua il dubbio che non ci riprenderemo, che "questa volta sarà l'ultima che mi ammalò...", e così via: vengono queste idee ... Non si riesce a sognare la speranza in un futuro che appare ormai inesistente. Un famoso scrittore italiano, Italo Calvino, notava l'amarezza dei vecchi che soffrono il perdersi delle cose d'una volta, più di quanto non godano il sopravvenire delle nuove. Ma la scena evangelica che abbiamo ascoltato ci aiuta a sperare e ci offre già un primo insegnamento: Gesù non visita da solo quell'anziana donna malata, ci va insieme ai discepoli. E questo ci fa pensare un po'. È proprio la *comunità cristiana* che deve prendersi cura degli anziani: parenti e amici, ma la comunità. La visita agli anziani va fatta da tanti, assieme e spesso. Mai dovremmo dimenticare queste tre righe del Vangelo. Oggi soprattutto che il numero degli anziani è notevolmente cresciuto, anche in proporzione ai giovani, perché siamo in questo inverno demografico, si fanno meno figli e ci sono tanti anziani e pochi giovani. Dobbiamo sentire la responsabilità di visitare gli anziani che spesso sono soli e presentarli al Signore con la nostra preghiera. Gesù stesso ci insegnerà come amarli. «Una società è veramente accogliente nei confronti della vita quando riconosce che essa è preziosa anche nell'anzianità, nella disabilità, nella malattia grave e anche quando si sta spegnendo» La vita sempre è preziosa. Gesù, quando vede l'anziana donna malata, la prende per mano e la

guarisce: lo stesso gesto che fa per resuscitare quella giovane che era morta: la prende per mano e la fa alzare, la guarisce rimettendola in piedi. Gesù, con questo gesto tenero d'amore, dà la prima lezione ai discepoli: cioè, la salvezza si annuncia o, meglio, si comunica attraverso l'attenzione a quella persona malata; e la fede di quella donna risplende nella gratitudine per la tenerezza di Dio che si è chinata su di lei. Torno su un tema che ho ripetuto in queste catechesi: questa cultura dello scarto sembra cancellare gli anziani. Sì, non li uccide, ma socialmente li cancella, come se fossero un peso da portare avanti: è meglio nasconderli. Questo è un tradimento della propria umanità, questa è la cosa più brutta, questo è selezionare la vita secondo l'utilità, secondo la giovinezza e non con la vita come è, con la saggezza dei vecchi, con i limiti dei vecchi. I vecchi hanno tanto da darci: c'è la saggezza della vita. Tanto da insegnarci: per questo noi dobbiamo insegnare anche ai bambini che accudiscano i nonni e vadano dai nonni. Il dialogo giovani-nonni, bambini-nonni è fondamentale per la società, è fondamentale per la Chiesa, è fondamentale per la sanità della vita. Dove non c'è dialogo tra giovani e vecchi manca qualcosa e cresce una generazione senza passato, cioè senza radici. Se la prima lezione l'ha data Gesù, la seconda ce la dà l'anziana donna, che "si alzò e si mise a servirli". Anche da anziani si può, anzi, si deve servire la comunità. È bene che gli anziani coltivino ancora la responsabilità di servire, vincendo la tentazione di mettersi da parte. Il Signore non li scarta, al contrario ridona loro la forza per servire. E mi piace notare che non c'è nessuna speciale enfasi nel racconto da parte degli evangelisti: è la normalità della sequela, che i discepoli apprenderanno, in tutta la sua portata, lungo il cammino di formazione di cui faranno esperienza alla scuola di Gesù. Gli anziani che conservano la disposizione per la guarigione, la consolazione, l'intercessione per i loro fratelli e sorelle – siano discepoli, siano centurioni, persone disturbate da spiriti maligni, persone scartate... –, sono forse la testimonianza più alta della purezza di questa gratitudine che accompagna la fede. Se gli anziani, invece di essere scartati e congedati dalla scena degli eventi che segnano la vita della comunità, fossero messi al centro dell'attenzione

collettiva, sarebbero incoraggiati ad esercitare il prezioso ministero della gratitudine nei confronti di Dio, che non dimentica nessuno. La gratitudine delle persone anziane per i doni ricevuti da Dio nella loro vita, così come ci insegna la suocera di Pietro, restituisce alla comunità la gioia della convivenza, e conferisce alla fede dei discepoli il tratto essenziale della sua destinazione. Ma dobbiamo apprendere bene che lo spirito dell'intercessione e del servizio, che Gesù prescrive a tutti i suoi discepoli, non è semplicemente una faccenda di donne: non c'è ombra di questa limitazione, nelle parole e nei gesti di Gesù. Il servizio evangelico della gratitudine per la tenerezza di Dio non si scrive in nessun modo nella grammatica dell'uomo padrone e della donna serva. Questo tuttavia non toglie che le donne, sulla gratitudine e sulla tenerezza della fede,

possano insegnare agli uomini cose che questi fanno più fatica a comprendere. La suocera di Pietro, prima che gli Apostoli ci arrivassero, lungo il cammino della sequela di Gesù, mostrò la via anche a loro. E la speciale delicatezza di Gesù, che le "toccò la mano" e si "chinò delicatamente" su di lei, mise in chiaro, fin dall'inizio, la sua speciale sensibilità verso i deboli e i malati, che il Figlio di Dio aveva certamente appreso dalla sua Madre. Per favore, facciamo in modo che i vecchi, che i nonni, le nonne siano vicini ai bambini, ai giovani per trasmettere questa memoria della vita, per trasmettere questa esperienza della vita, questa saggezza della vita. Nella misura in cui noi facciamo sì che i giovani e i vecchi si colleghino, in questa misura ci sarà più speranza per il futuro della nostra società.

Celebrazioni e intenzioni ss. Messe

sa 18 - 17-18 **Adorazione eucar.** 18 **Rosario,**
18.30 ...

Do 19 - Ss. Corpo e Sangue di Cristo

8 def. Salvatore Lerosé e Teresa Carvelli; Padre Antonio, Daria Stolfi

10 s. Messa solenne dei santi Patroni

11.30 *Battesimo di Sofia Barelli Isacco*

18 Rosario

18.30 def. Antonietta Pasini e Angelo Molgora

lu 20 - 8.30 def. Aristide Raschetti
18.30 def. Walter Orsati

ma 21 - s. Luigi Gonzaga

8.30 ...
18.30 def. don Contardo, Giovanni, Giuseppina, Teresina Mauri e sorelle Mainetti

me 22 - 8.30 ..., 18.30 ...

gi 23 - 8.30..., 8.30 ...

ve 24 - Sacratissimo cuore di Gesù

8.30 vivi e def. iscritti all'Apostolato della Preghiera.

segue l'Adorazione eucaristica

18.30 def. Antonella Negri Rotta, Luciano Rovati; Andriano

sa 25 - Natività di s. Giovanni Battista

16 **Matrimonio di**
Marta Dell'Oro e Luca Carsana

17-18 **Adorazione eucar.,** 18 **Rosario**

18.30 def. fam. Maria e Egidio Bonacina con Luigi; Giancarlo De Battista nel 1° anniv.

Do 26 - III dopo Pentecoste

8 ...
10 def. Luigi Castelnuovo e Natalina Galli

11.30 ..., 18 **Rosario**

18.30 ...

È tornato alla Casa del Padre: Giacomo Balossi di v. Solferino, 15/F.

Appuntamenti e comunicazioni

- * **Oggi, domenica 19**, celebriamo la s. Messa alle ore **10** della festa liturgica dei **Ss. Mm. Protaso e Gervaso**, patroni della nostra comunità parrocchiale.

Corpus Domini

PROCESSIONE EUCARISTICA CITTADINA

ore 21 preghiamo la Compieta nella nostra chiesa parrocchiale, seguirà la Processione con questo percorso:

p.zza Dell'Oro, v. Moneta, v. del Seminario, p.zza XXV aprile, v. Milazzo, v. Petrarca e v.le Turati.

L'arrivo per la Benedizione eucaristica sarà davanti alla **chiesa di s. Francesco d'Assisi**.

Sono particolarmente invitati:

i chierichetti, i bambini che hanno celebrato l'Eucaristia di prima Comunione e i Ministri straordinari della Comunione eucaristica.

In caso di maltempo la Celebrazione sarà in Basilica.

- Anima la processione il **Corpo Musicale Alessandro Manzoni**.

- Chi abita sul percorso è invitato ad abbellire o illuminare portoni, finestre o balconi.

* **Continua l'oratorio estivo** con 163

bambini e ragazzi e la collaborazione di 47 animatori.

Accompagniamo con la preghiera tutti i partecipanti, animatori, i giovani e gli adulti.

* **Venerdì 24** è la solennità del S.mo Cuore di Gesù. Alla s. Messa delle ore 8.30 segue l'Adorazione eucaristica.

* **Domenica 26: Giornata per La Carità del Papa**

ORARIO ESTIVO delle Ss. MESSE

(da domenica 3 luglio a domenica 28 agosto)

- * **festivo:** vigilia ore 18.30, giorno ore 8, 11, 18.30.
- * **feriale:** lunedì, mercoledì e venerdì ore 8.30 martedì e giovedì ore 18.30



* **Da venerdì 14 a martedì 18 ottobre** ospiteremo una Missione Vocazionale in città e estesa al decanato di Lecco. 40 seminaristi, del Seminario di Venegono, saranno tra noi per offrirci, con la loro presenza gioiosa, la testimonianza di una vita al servizio di Dio.

Mentre ringraziamo il Signore per questo meraviglioso dono, iniziamo a chiedere che la Missione risulti una provocazione per i ragazzi e giovani, le famiglie e le nostre comunità, perché la vita sia percepita come vocazione, come chiamata di Dio a seguirlo.

* **Da lunedì 24 a giovedì 27 ottobre '22** è in programma un **pellegrinaggio a Roma**. Per ora possiamo anticipare che presiederà l'Eucaristia il **Card. Gianfranco Ravasi** con il nostro gruppo martedì 25 in s. Pietro e mercoledì 26 parteciperemo all'**Udienza con il Papa**. Prossimamente informazioni più dettagliate.

* Al **Palladium**, fino a lunedì 20 giugno (ultima proiezione prima dell'estate) alle 21.

JURASSIC WORLDED - IL DOMINIO

Consigliamo l'acquisto del biglietto **online**.

* **Per donazioni:**

-Parrocchia/oratorio

IT04 N031 0422 9030 0000 0007 240

-Scuola mater./Nido

IT32 Q031 0422 9030 0000 0007 243

- Per detrazioni fiscali contattare l'amministr. parrocch.

* **Recapiti:**

- don Mario Fumagalli - parroco t. 0341 364138
parroco@parrocchiadicastello.it

- don Mario Proserpio cell. 3392374695
mario.proserpio@alice.it

- segreteria parrocchiale t. 0341 364138
segreteria@parrocchiadicastello.it

- Oratorio
oratorio@parrocchiadicastello.it

- Scuola materna e Nido dei passeri t. 0341 369337
coordinatrice

coordinatrices06@parrocchiadicastello.it
segreteria segreterias06@parrocchiadicastello.it